

# Non lasceremo solo chi finisce in coma

di **Ferruccio Fazio**  
ministro alla Salute

**ETICA E POLITICA**

## Non lasceremo mai sole le famiglie di chi è in coma

*Il ministro della Salute Fazio e il dibattito sul «fine vita»: «Dal governo l'aiuto è arrivato e arriverà attraverso i fatti»*

L'onorevole Melania Rizzoli mi ha indirizzato una lettera pubblicata sul *Giornale* del 1° febbraio scorso, affrontando il tema del fine vita, in questi giorni sulla stampa con il caso di Salvatore Crisafulli, un paziente in stato vegetativo permanente; l'onorevole Rizzoli chiede - forse in modo provocatorio - di non rianimare più questi pazienti per risparmiare sofferenze a loro e alle famiglie, troppo spesso non in (...)

(...) condizioni di affrontare la spesa per accudirli. Auspica che non vengano effettuati atti di «accanimento terapeutico» e ricorda che in epoca passata, senza le terapie oggi disponibili, questi pazienti sarebbero andati incontro ad una morte naturale. E ancora, chiede al governo di sostenere le famiglie con un'assistenza continuata e valida.

Sono d'accordo con l'onorevole Rizzoli quando dice che «chi aiuta a non morire deve aiutare a vivere», e con il massimo rispetto della dignità dei pazienti e delle proprie famiglie.

Credo, anche da medico, nel dovere primario di tutelare sempre e comunque la vita anche in condizioni di grave non autosufficienza. Non possiamo mai avere la certezza che in futuro questi pazienti non potranno uscire dallo stato di coma. Anche perché le conoscenze mediche spostano di continuo in avanti la loro aspettativa di vita.

D'altra parte noi tutti siamo coinvolti dalle implicazioni affettivo-esistenziali dei pazienti e delle loro famiglie, siamo consci delle gravi difficoltà che le situazioni di coma da gravi cerebrolesioni acquisite, fino alle estreme condizioni di fine vita, creano nei parenti e nelle persone che assistono gli ammalati.

Quanto al sostegno delle famiglie e più in generale all'assistenza ai pazienti con stato vegetativo, per la prima volta questo governo ha inserito nei fon-

di vincolati per gli obiettivi di piano per il 2009 una specifica iniziativa sullo Stato Vegetativo che le Regioni hanno già tradotto in progetti mirati, per un impegno finanziario complessivo di circa 70 milioni di euro.

L'iniziativa prevede modelli organizzativi e assistenziali dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza in fase cronica, attraverso una rete integrata di servizi sanitari e sociali di assistenza ai malati, uniforme su tutto il territorio nazionale.

Il progetto comprende sia Speciali Unità di Accoglienza Permanente, che percorsi di assistenza domiciliare. Per creare team di elevata professionalità, si attiveranno unità di valutazione multiprofessionale al fine di garantire un rientro domiciliare protetto.

Le famiglie verranno supportate e assistite attraverso il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata che coinvolge il medico di medicina generale, informa sui servizi territoriali forniti con specifica «carta dei servizi», identifica il case manager, l'infermiere che segue il paziente, e coordina la famiglia con l'amministratore di sostegno.

Questo governo ha quindi già affrontato operativamente tali temi.

Auspico che tale iniziativa, che comunque continuerà con l'utilizzo dei fondi vincolati per il 2010, venga consolidata quanto prima da opportuni dispositivi di legge, come è recentemente avvenuto per quanto riguarda la terapia del dolore e per le cure palliative.

**SOSTEGNO 70 milioni di euro alle Regioni per progetti mirati sullo stato vegetativo**

**DOVERE** Va sempre tutelata la vita anche di chi è in condizioni di grave non autosufficienza



**ARGOMENTI**

Le pagine del «Giornale» dei giorni scorsi in cui si è trattato del «fine vita» e delle persone in stato vegetativo. Il 1° febbraio è intervenuta l'on. **Melania Rizzoli**, seguita da **Rita Formisano**, da **Marino Andolin** e poi ancora da **Melania Rizzoli**

**ETICA E POLITICA**

**Basta rianimare quei ragazzi così li condanniamo a vegetare**

*Lettera aperta al ministro della Salute dopo il caso Crisafulli: non accaniamoci su chi arriva in ospedale clinicamente morto*

**di Rita Formisano**  
Il ministro della Salute, dopo il caso Crisafulli, non accaniamoci su chi arriva in ospedale clinicamente morto. I medici non possono essere puniti per aver fatto il loro dovere. Le famiglie hanno il diritto di sapere la verità e di decidere. Non si deve mai abbassare le braccia. La vita è preziosa e va difesa. Ma non bisogna mai dimenticare che la morte è un fatto naturale. Non dobbiamo mai perdere di vista il rispetto per la dignità della persona. La legge deve essere chiara e inequivocabile. Non si deve mai permettere che si creino zone grigie. La salute pubblica deve essere sempre al centro. Non si deve mai permettere che si creino zone grigie. La salute pubblica deve essere sempre al centro.

**ETICA E POLITICA**

**Salviamo quei ragazzi: possono svegliarsi dal coma**

*Rita Formisano, specialista in stati vegetativi, replica alla proposta choc di Melania Rizzoli: «E sempre possibile recuperare la coscienza»*

**di Rita Formisano**  
È sempre possibile recuperare la coscienza. Non bisogna mai abbassare le braccia. La vita è preziosa e va difesa. Ma non bisogna mai dimenticare che la morte è un fatto naturale. Non dobbiamo mai perdere di vista il rispetto per la dignità della persona. La legge deve essere chiara e inequivocabile. Non si deve mai permettere che si creino zone grigie. La salute pubblica deve essere sempre al centro.

**ETICA E POLITICA**

**Allungare l'agonia è un errore. Bisogna rispettare la morte**

*Il chirurgo Andolina interviene sull'accanimento terapeutico: «In certi casi rianimare significa solo prolungare il dolore»*

**di Rita Formisano**  
In certi casi rianimare significa solo prolungare il dolore. Il chirurgo Andolina interviene sull'accanimento terapeutico. La vita è preziosa e va difesa. Ma non bisogna mai dimenticare che la morte è un fatto naturale. Non dobbiamo mai perdere di vista il rispetto per la dignità della persona. La legge deve essere chiara e inequivocabile. Non si deve mai permettere che si creino zone grigie. La salute pubblica deve essere sempre al centro.

**ETICA E POLITICA**

**Gridano subito all'eutanasia ma silenzio sull'aborto fai da te**

*I dubbi sulla rianimazione a tutti i costi fanno scandalo? Parliamo piuttosto del kit on line a 26,50 euro per «eliminare il problema»*

**di Rita Formisano**  
I dubbi sulla rianimazione a tutti i costi fanno scandalo? Parliamo piuttosto del kit on line a 26,50 euro per «eliminare il problema». La vita è preziosa e va difesa. Ma non bisogna mai dimenticare che la morte è un fatto naturale. Non dobbiamo mai perdere di vista il rispetto per la dignità della persona. La legge deve essere chiara e inequivocabile. Non si deve mai permettere che si creino zone grigie. La salute pubblica deve essere sempre al centro.



**MINISTRO**

In basso **Ferruccio Fazio**, ministro della Salute. È d'accordo che «chi aiuta a non morire deve aiutare a vivere», ma da medico ricorda il dovere di tutelare la vita anche in condizione di grave non autosufficienza. E ricorda che il Governo ha stanziato fondi per aiutare le famiglie di chi è in stato vegetativo

[Olympia e Ansa]

